

RESOCONTO SOMMARIO

200.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 17 GIUGNO 1993

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

INDI

DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

INDICE

PAG.	PAG.
Dimissioni di un Vicepresidente della Camera	3
Disegni di legge di conversione (Autorizzazioni di relazione orale)	3
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	
S. 1180. - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 aprile 1993, n. 118, recante disposizioni urgenti per la soppressione del Ministero delle partecipazioni statali e per il riordino di IRI, ENI, ENEL, IMI, BNL e INA (approvato dal Senato) (2774)	16
Presidente	16
De Cinque Germano, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i>	16
Landi Bruno (gruppo PSI), <i>Relatore</i>	16
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):	
S. 1241. - Conversione in legge del decreto-legge 14 maggio 1993, n. 140, recante proroga dei termini per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi relative all'anno 1992 (approvato dal Senato) (2713)	11
Presidente	11, 12, 13, 14, 15
Albertini Renato (gruppo rifondazione comunista)	12
Asquini Roberto (gruppo lega nord) .	13, 14, 15
Caprili Milziade (gruppo rifondazione comunista)	13
De Luca Stefano, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	12, 13, 14, 15
Lucarelli Luigi (gruppo PSI), <i>Relatore</i>	11, 12
Parigi Gastone (gruppo MSI-destra nazionale)	12
Pioli Claudio (gruppo misto)	14

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Turci Lanfranco (gruppo PDS)	15	DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE;	
Zarro Giovanni (gruppo DC)	14	ZANONE; MATTARELLA ed altri; BOSSI	
Domande di autorizzazione a procedere		ed altri; SAVINO; LANDI; NANIA; SA-	
(Esame):		VINO; SEGNI ed altri: Nuove norme per	
<i>Presidente</i>	16, 17, 18, 19, 20, 21, 22	l'elezione della Camera dei deputati (60-	
Balocchi Enzo (gruppo DC)	18	102-104-535-868-869-889-960-962-1600-1957-	
Bianco Gerardo (gruppo DC)	18, 21	2052-2331-2397-2496-2521-2604-2606-2608)	4
Boato Marco (gruppo dei verdi)	21	<i>Presidente</i>	4, 5, 6, 8, 9, 10
Ciccio Messere Roberto (gruppo federalista		<i>Bassanini Franco (gruppo PDS)</i>	10
europeo)	18, 21	<i>Bianco Gerardo (gruppo DC)</i>	5
Correnti Giovanni (gruppo PDS), <i>Relatore</i>	18	<i>Boato Marco (gruppo dei verdi)</i> ..	4, 6, 8, 9, 10
	20, 22	<i>Bodrato Guido (gruppo DC)</i>	7, 9
Del Basso De Caro Umberto (gruppo		<i>Borri Andrea (gruppo DC)</i>	5
PSI)	18	<i>Brunetti Mario (gruppo rifondazione co-</i>	
<i>Finocchiaro Fidelbo Anna Maria (gruppo</i>		<i>munista)</i>	9
<i>PDS), Relatore</i>	16, 17	<i>Carelli Rodolfo (gruppo DC)</i>	8
<i>Galante Severino (gruppo rifondazione co-</i>		<i>D'Alema Massimo (gruppo PDS)</i>	8
<i>munista), Relatore</i>	19	<i>D'Onofrio Francesco (gruppo DC)</i>	5
<i>Gottardo Settimo (gruppo DC)</i>	16	<i>Gasparri Maurizio (gruppo MSI-destra na-</i>	
<i>Pannella Marco (gruppo federalista euro-</i>		<i>zionale)</i>	9
<i>peo)</i>	21	<i>Giuliani Francesco (gruppo dei verdi)</i>	10
<i>Rossi Oreste (gruppo lega nord)</i>	22	<i>Landi Bruno (gruppo PSI)</i>	7, 9
<i>Tabacci Bruno (gruppo DC)</i>	20	<i>Lavaggi Ottavio (gruppo repubblicano)</i>	10
<i>Testa Antonio (gruppo PSI)</i>	17	<i>Magri Lucio (gruppo rifondazione comuni-</i>	
<i>Vairo Gaetano (gruppo DC), Presidente</i>		<i>sta)</i>	9
<i>della Giunta per le autorizzazioni a proce-</i>		<i>Maroni Roberto (gruppo lega nord)</i>	6, 9
<i>dere in giudizio</i>	22	<i>Mattarella Sergio (gruppo DC), Relatore</i>	
<i>Zavettieri Saverio (gruppo PSI)</i>	18	<i>per la maggioranza</i>	5, 6, 8, 10
Inserimento all'ordine del giorno dell'As-		<i>Nania Domenico (gruppo MSI-destra na-</i>	
semblea di un disegno di legge di conver-		<i>zionale)</i>	6, 8
sione:		<i>Paissan Mauro (gruppo dei verdi)</i>	7
<i>Presidente</i>	11	<i>Pannella Marco (gruppo federalista euro-</i>	
Missioni	3	<i>peo)</i>	8, 9
Per lo svolgimento di interpellanze e di in-		<i>Passigli Stefano (gruppo repubblicano)</i>	8
terrogazioni:		<i>Rigo Mario (gruppo misto-LV)</i>	5
<i>Presidente</i>	22	<i>Segni Mariotto (gruppo DC)</i>	5, 6, 9
<i>Tassi Carlo (gruppo MSI-destra naziona-</i>		<i>Tortorella Aldo (gruppo PDS)</i>	7
<i>le)</i>	22	<i>Zanone Valerio (gruppo liberale)</i>	4
Proposte di legge (Seguito della discussione		Sull'ordine dei lavori:	
del testo unificato):		<i>Presidente</i>	3, 4
TASSI; OCCHETTO ed altri; MAMMI;		<i>Tassi Carlo (gruppo MSI-destra naziona-</i>	
FORLANI ed altri; ALTISSIMO ed altri;		<i>le)</i>	4
ALTISSIMO ed altri; PROPOSTA DI		Ordine del giorno della prossima seduta	23
LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE;			
POTI; TATARELLA; SAVINO; PROPOSTA			

La seduta comincia alle 9,30.

MARCO BOATO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Cariglia, Luigi Grillo, Angelo Lauricella, Malvestio, Manisco, Riggio, Sacconi, Salvadori e Savino sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono venticinque, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

Autorizzazioni di relazioni orali.

PRESIDENTE ricorda che il calendario dei lavori prevede per il 21 giugno

1993 la discussione del seguente disegno di legge:

S. 1180. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 aprile 1993, n. 118, recante disposizioni urgenti per la soppressione del Ministero delle partecipazioni statali e per il riordino di IRI, ENI, ENEL, IMI, BNL e INA » (*approvato dal Senato*) (2774).

Le Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e X (Attività produttive) si intendono pertanto autorizzate a riferire oralmente all'Assemblea.

La III Commissione permanente (Esteri) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 15 maggio 1993, n. 144, recante embargo nei confronti degli Stati della ex Jugoslavia » (2671).

(*Costi rimane stabilito*).

Dimissioni di un Vicepresidente della Camera.

PRESIDENTE avverte di aver ricevuto in data 15 giugno 1993 la seguente lettera:

* Caro Presidente,

apprendo che sarei destinatario di un avviso di garanzia per aver violato le norme sul finanziamento pubblico dei partiti. Non capisco da cosa possano provenire le accuse contro di me, anche perché non mi sono mai occupato, né diret-

tamente né indirettamente, dell'opera pubblica cui si fa riferimento né mai mi fu versata la somma di cui si parla. Sono certo di poter chiarire rapidamente e radicalmente la mia posizione, e in questo senso chiederò subito di essere ascoltato dal magistrato competente.

Desidero tuttavia rassegnare in modo immediato e irrevocabile le mie dimissioni da Vicepresidente della Camera, pregandoti di portarle a conoscenza dell'Assemblea non appena possibile.

Compio questo gesto con profondo rammarico, ringraziando ancora una volta te e la Camera per la fiducia così generosamente accordatami, ma credo che sia doveroso da parte mia non permanere un momento di più nell'incarico affidatomi.

Con i più affettuosi saluti

tuo

MARIO D'ACQUISTO ».

Ha già espresso pubblicamente e intende qui rinnovare l'apprezzamento per l'alto grado di sensibilità istituzionale di cui l'onorevole D'Acquisto ha dato prova con il gesto di cui ha testé dato comunicazione.

Ricorda che stamane, nella Conferenza dei presidenti di gruppo, si è convenuto all'unanimità sull'opportunità che l'Assemblea si limiti a prendere atto delle dimissioni dell'onorevole D'Acquisto da Vicepresidente della Camera.

Sull'ordine dei lavori.

CARLO TASSI, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente di non poter accettare che un deputato, l'onorevole D'Onofrio, in relazione alle votazioni svolte ieri in materia di elezione della Camera, abbia affermato che il Parlamento è in balia di bande trasversali: se bande vi sono, l'elenco delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio stanno lì a testimoniare a quali gruppi appartengano gli incriminati. Ma un vecchio fascista come

lui non ha mai appartenuto ad alcuna banda ed ha sempre votato liberamente. Chiede pertanto che la Presidenza tuteli la dignità dei deputati onesti.

PRESIDENTE fa presente di essere sempre intervenuto per ribadire che qualsiasi votazione della Camera è perfettamente legittima e democraticamente valida: ogni deputato esprime liberamente il proprio pensiero ed il proprio voto.

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Tassi; Occhetto ed altri; Mammì; Forlani ed altri; Altissimo ed altri; Altissimo ed altri; Proposta di legge di iniziativa popolare; Potti; Tatarella; Savino; Proposta di legge di iniziativa popolare; Zanone; Mattarella ed altri; Bossi ed altri; Savino; Landi; Nania; Savino; Segni ed altri: Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati (60-102-104-535-868-869-889-960-962-1600-1957-2052-2331-2397-2496-2521-2604-2606-2608).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri sono iniziate le votazioni sugli emendamenti e subemendamenti riferiti all'articolo 1 (vedi l'allegato A).

Avverte che l'emendamento Oliverio 1. 43 è stato ritirato dai presentatori.

VALERIO ZANONE raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 21; la proposta di attribuire all'elettore la facoltà di un voto di seconda scelta per l'elezione del candidato del collegio rappresenta la soluzione di passaggio fra doppio e unico turno: essa consente altresì una più ampia valutazione dei candidati e un ragionevole pluralismo rappresentativo, e non contrasta con i risultati referendari.

MARCO BOATO dichiara voto favorevole sull'emendamento Zanone 1. 21, che ripresenta una proposta valida e accettabile già sostenuta da Luigi Einaudi.

PRESIDENTE, nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, sospende la seduta per consentire l'ulteriore decorso del termine di preavviso.

La seduta, sospesa alle 9,50, è ripresa alle 10,5.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanone 1. 21.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	354
Votanti	351
Astenuti	3
Maggioranza	176
Hanno votato sì	23
Hanno votato no	328

(La Camera respinge).

ANDREA BORRI, parlando in dissenso dal suo gruppo, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 16: il sistema elettorale che il Parlamento deve scegliere è il sistema uninominale, secondo le indicazioni referendarie. Pertanto non si può ammettere l'introduzione della quota proporzionale.

FRANCESCO D'ONOFRIO, parlando per chiedere una precisazione, chiede se il non accoglimento dell'emendamento Borri 1. 16 determini effetti preclusivi sugli emendamenti in materia di lista bloccata.

PRESIDENTE assicura che la questione rimarrebbe impregiudicata.

GERARDO BIANCO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della DC sull'emendamento Borri 1. 16 la cui approvazione altererebbe l'impianto complessivo del provvedimento che va invece mantenuto.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Borri 1. 16.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	380
Votanti	369
Astenuti	11
Maggioranza	185
Hanno votato sì	41
Hanno votato no	328

(La Camera respinge).

SERGIO MATTARELLA, *Relatore per la maggioranza*, parlando sull'ordine dei lavori, chiede — come già preannunciato ieri — di accantonare gli emendamenti Segni 1. 25, Nania 1. 26, 1. 54 della Commissione, Boato Tab. 1, Tab. 2 e Tab. 3, Tab. 5 della Commissione e D'Onofrio Tab. 4. Trattando di una tabella allegata all'intera legge, essi potranno essere posti in votazione al termine dell'esame degli articoli: in questo modo si potranno approfondire anche alcuni aspetti tecnici della questione.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, possa rimanere così stabilito.

(Così rimane stabilito).

MARIOTTO SEGNI, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che debbono conseguentemente essere accantonati anche il suo emendamento 1. 27 e l'identico emendamento Rigo 1. 28.

SERGIO MATTARELLA, *Relatore per la maggioranza*, fa presente che l'emendamento Segni 1. 27, che pure si inserisce in un organico progetto emendativo dell'onorevole Segni, ha però oggettivamente una sua autonomia.

MARIO RIGO, parlando sull'ordine dei lavori, non concorda sulla proposta di accantonamento del suo emendamento 1. 28.

DOMENICO NANIA, parlando sull'ordine dei lavori, è contrario anch'egli all'accantonamento degli identici emendamenti Segni 1. 27 e Rigo 1. 28.

MARCO BOATO, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente in primo luogo che non si potrà procedere alla votazione dell'articolo 1 senza aver prima definito la tabella delle circoscrizioni ad esso allegata. Sarebbe pertanto opportuno accantonare gli identici emendamenti Segni 1. 27 e Rigo 1. 28, per affrontare unitariamente la materia.

PRESIDENTE fa presente che, concluso l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 si valuterà la questione della votazione dell'articolo. Quanto alla proposta di accantonamento degli identici emendamenti Segni 1. 27 e Rigo 1. 28, avverte che su di essa chiamerà l'Assemblea a pronunciarsi.

MARIOTTO SEGNI, parlando per una precisazione, fa rilevare che il suo emendamento 1. 27 è consequenziale al suo emendamento 1. 25, già accantonato: perciò sarebbe opportuno procedere analogamente per entrambi.

SERGIO MATTARELLA, *Relatore per la maggioranza*, parlando anch'egli per una precisazione, rileva che gli identici emendamenti Segni 1. 27 e Rigo 1. 28 intervengono a modificare il merito dell'articolo, pur avendo riflessi sull'elaborazione delle tabelle: per questo ritiene sia opportuno procedere subito alla votazione.

PRESIDENTE pone in votazione la proposta di accantonare gli identici emendamenti Segni 1. 27 e Rigo 1. 28.

(È respinta).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Segni 1. 27 e Rigo 1. 28.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	419
Votanti	338
Astenuti	81
Maggioranza	170
Hanno votato sì	62
Hanno votato no	276

(La Camera respinge).

ROBERTO MARONI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 29.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 1. 29.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	425
Votanti	336
Astenuti	89
Maggioranza	169
Hanno votato sì	49
Hanno votato no	287

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Maroni 0. 1. 15. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	431
Votanti	425
Astenuti	6
Maggioranza	213
Hanno votato sì	51
Hanno votato no	374

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Maroni 0. 1. 15. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	416
Votanti	410
Astenuti	6
Maggioranza	206
Hanno votato sì	49
Hanno votato no	361

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Maroni 0. 1. 15. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	416
Votanti	412
Astenuti	4
Maggioranza	207
Hanno votato sì	52
Hanno votato no	360

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Tortorella 1. 15.

ALDO TORTORELLA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 15, teso a garantire l'aggregazione delle forze e la scelta della maggioranza di Governo da parte degli elettori attribuendo il cosiddetto premio di Governo, pari al 10 per cento dei seggi, per la coalizione che risulta maggioritaria. Il testo del provvedimento che la Camera sta approvando è del tutto inadeguato a fronteggiare il problema della frammentazione politica.

Ricorda che il gruppo del PDS, nell'avanzare la sua proposta, non è mosso da interessi della propria parte politica: la previsione dell'assegnazione del premio di maggioranza alla lista o alle liste collegate che abbiano ottenuto la maggioranza dei voti validi sull'intero territorio nazionale e non su base regionale è tesa ad evitare il rischio dell'isolamento di ogni componente territoriale che deriverebbe

dalla trasformazione delle maggioranze relative di territorio in maggioranze assolute.

Non concorda con quanto sostenuto dall'onorevole Magri nella seduta di ieri in ordine al vincolo che l'esito referendario impone alle scelte della Camera: questa è l'ultima occasione per compiere invece una scelta — pienamente legittima — che consenta agli elettori di definire una maggioranza e un Governo (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

MAURO PAISSAN dichiara a titolo personale voto favorevole. Ricorda tra l'altro che ieri sera dodici deputati del gruppo dei verdi hanno espresso voto contrario sulle proposte emendative tese a introdurre il doppio turno. È peraltro singolare che gruppi come quello dei verdi, della lega nord o del movimento per la democrazia: la Rete siano ricomprese fra le forze che difendono il vecchio.

In realtà l'unico doppio turno che si sente di sostenere è quello che, come propone l'emendamento in esame, consente agli elettori di esprimersi anche in ordine alle maggioranze di Governo. Ribadisce dunque il proprio voto favorevole, pur non potendo negare perplessità sulla formulazione tecnica dell'emendamento.

BRUNO LANDI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del PSI. L'onorevole Tortorella ha parlato di un premio di Governo; sarebbe più opportuno parlare però di un premio di maggioranza che, nell'attuale situazione, rafforzerebbe le forze di maggioranza relativa senza peraltro garantire ad esse di conseguire la maggioranza assoluta. Con un sistema maggioritario quale quello che si sta introducendo si rischia di premiare due volte forze che pure sono minoritarie nel paese.

GUIDO BODRATO osserva che l'emendamento Tortorella 1. 15 pone delicate questioni attinenti alla rappresentanza nazionale delle forze politiche, senza tuttavia dare risposte convincenti. Il premio

di maggioranza così attribuito non garantisce infatti alcun risultato apprezzabile. Il problema può invece trovare soluzione in un'adeguata modalità di calcolo e ripartizione della quota proporzionale (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

MARCO BOATO dichiara voto contrario sull'emendamento Tortorella 1. 15, che mette insieme un metodo maggioritario, un metodo proporzionale ed un premio di maggioranza riferito alla quota proporzionale: non è certo questa una soluzione convincente.

MARCO PANNELLA osserva che le intenzioni del collega Tortorella sono buone ma rischiano di complicare il sistema senza apprezzabili risultati: dichiara quindi voto contrario.

Stigmatizza nell'occasione lo spettacolo indecoroso che certo giornalismo invecchiato, fatto di moralisti senza moralità, ha dato nello scagliarsi contro il testo che l'Assemblea sta elaborando (*Applausi*).

RODOLFO CARELLI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto favorevole sull'emendamento Tortorella 1. 15, le cui previsioni favoriscono la formazione di coalizioni.

STEFANO PASSIGLI dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo repubblicano.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tortorella 1. 15.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	446
Votanti	429
Astenuti	17
Maggioranza	215
Hanno votato sì	117
Hanno votato no	312

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Maroni 0. 1. 31. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	430
Votanti	427
Astenuti	3
Maggioranza	214
Hanno votato sì	49
Hanno votato no	378

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Passigli 1. 31.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	440
Votanti	439
Astenuti	1
Maggioranza	220
Hanno votato sì	20
Hanno votato no	419

(La Camera respinge).

MASSIMO D'ALEMA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede l'accantonamento degli altri emendamenti che fanno riferimento alla quota proporzionale. Questo perché il gruppo del PDS propone la soppressione dell'istituto dello scomputo e, subordinatamente all'accoglimento di quest'ultima proposta, acconsentirebbe ad un lieve aumento della quota proporzionale.

In caso contrario il gruppo del PDS voterebbe contro l'ampliamento della quota.

DOMENICO NANIA ritira il suo emendamento 1. 32.

SERGIO MATTARELLA, *Relatore per la maggioranza*, non può condividere la proposta di accantonamento formulata

dall'onorevole D'Alema, anzitutto perché è stato già votato l'emendamento Passigli 1. 31 che prevedeva il ritocco della quota proporzionale e dunque la richiesta non è tempestiva.

Nel merito, poi, non può comunque accettare alcuna modifica della quota proporzionale.

PRESIDENTE avverte che sulla proposta dell'onorevole D'Alema, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento darà la parola, ove ne venga fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

LUCIO MAGRI, parlando a favore, rileva che è evidente la connessione fra il tetto alla quota proporzionale e lo scorporo. In ogni caso va rilevato che portando la quota proporzionale al 30 per cento non si intende sovvertire l'esito del referendum, mantenendosi comunque l'equilibrio fra un sistema maggioritario e un significativo recupero proporzionale: allo stato il rapporto fra quota proporzionale al 25 per cento e caratteristiche dello scorporo rappresenta un importante punto di equilibrio (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

MARCO PANNELLA, parlando contro, rileva che le ultime considerazioni dell'onorevole Lucio Magri sono esatte. Si possono peraltro votare gli emendamenti, cercando nel prosieguo del dibattito soluzioni che rispondano comunque alle preoccupazioni sottese all'intervento dell'onorevole Lucio Magri: al momento è importante stabilire in modo definitivo la quota proporzionale al 25 per cento.

PRESIDENTE, per agevolare il computo dei voti, dispone che la votazione sulla proposta di accantonare gli emendamenti tesi a modificare la quota di recupero proporzionale abbia luogo mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi.

Pone la proposta in votazione.

(È respinta).

MARIO BRUNETTI, viste le tendenze gattopardesche che emergono, ritira il suo emendamento 1. 33.

MARCO BOATO ritira il suo emendamento 1. 4.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Nania 1. 34.

MAURIZIO GASPARRI dichiara voto favorevole sull'emendamento Nania 1. 34 che è più rispondente all'assetto della Costituzione e ai meccanismi di garanzia delle minoranze da essa previsti (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

BRUNO LANDI fa presente all'onorevole Gasparri che la quota proporzionale di un terzo potrebbe valere quale presidio istituzionale solo se fosse politicamente omogenea, il che non è. Dichiara comunque voto contrario.

MARIOTTO SEGNI rileva che la correzione proporzionale rappresenta un punto cruciale della riforma elettorale, ancor più che la scelta fra uno o due turni. La quota del 25 per cento rappresenta il limite massimo accettabile se si vuole rispettare l'esito del referendum. Dichiara dunque voto contrario sull'emendamento Nania 1. 34 e su tutti gli emendamenti che prevedono un'elevazione della quota proporzionale (*Applausi*).

GUIDO BODRATO osserva che l'impiego del testo licenziato dalla Commissione evita una polarizzazione geografica della rappresentanza, creando un equilibrio che va assolutamente mantenuto in ogni suo punto.

ROBERTO MARONI ritiene che la quota proporzionale potrebbe essere diminuita e non certo aumentata. Dichiara quindi voto contrario sull'emendamento Nania 1. 34 e su tutti gli altri emendamenti miranti ad una elevazione della quota proporzionale. Non è invece convincente l'obiezione di chi teme una ec-

cessiva polarizzazione geografica delle rappresentanze: considera anzi fondamentale l'eliminazione dello scorporo (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

FRANCESCO GIULIARI osserva che indubbiamente la questione dello scorporo e della quota proporzionale sono strettamente connesse e rappresentano un punto essenziale del provvedimento. L'equilibrio fissato nel testo è convincente, ma ritiene doveroso votare favorevolmente sull'emendamento Nania 1. 34 e su tutti gli emendamenti che mirano ad elevare la quota proporzionale, riducendo così la valenza dello scorporo che, a suo giudizio, andrebbe soppresso.

Osserva che gli effetti di una correzione del 33 per cento, in presenza di uno scorporo parziale, sarebbero comunque migliori a quelli risultanti, per il Senato, dal voto referendario (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

OTTAVIO LAVAGGI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo repubblicano su tutti gli emendamenti tendenti ad elevare la quota proporzionale. Sottolinea la diversità di effetti rispetto alla legge elettorale per il Senato risultante dal referendum: là, infatti, il recupero proporzionale si effettua su un numero di seggi che rappresenta la metà di quelli, della Camera (*Commenti del deputato Giuliani*), e ha luogo su base regionale (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano e del deputato Pannella*).

FRANCO BASSANINI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del PDS sugli emendamenti intesi ad elevare la quota proporzionale: essi non hanno infatti mai sostenuto l'opportunità di accrescere tale quota, bensì propongono l'abolizione del meccanismo dello scomputo, per esaminare le cui implicazioni tecniche il collega D'Alema aveva proposto l'accantonamento degli emendamenti modificativi della quota proporzionale (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS e del deputato Pannella*).

SERGIO MATTARELLA, *Relatore per la maggioranza*, parlando per una precisazione, riconosce il problema derivante dalla speciale comunione fra alcune parti del provvedimento: tuttavia, la strada migliore per risolvere il problema non stava nello stravolgimento dell'ordine procedurale. Sottolinea invece l'esigenza di una visione complessiva e sistematica delle norme che si stanno esaminando.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nania 1. 34.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	471
Votanti	464
Astenuti	7
Maggioranza	233
Hanno votato sì	76
Hanno votato no	388

(La Camera respinge).

MARCO BOATO, nel raccomandare l'approvazione del suo emendamento 1. 5, identico agli emendamenti Nania 1. 35, Rigo 1. 36 e Magri Lucio 1. 37, osserva che non ha senso un feticismo della quota proporzionale se non si getta uno sguardo d'insieme sul provvedimento e sugli altri emendamenti connessi.

Chiede pertanto se, atteso il nesso tra quota proporzionale e scomputo ed atteso il fatto che la sede in cui è previsto lo scomputo è l'articolo 3, la deliberazione dell'Assemblea in questa fase non pregiudichi la possibilità di un riesame della questione allorché si tratterà del tema dello scomputo.

PRESIDENTE assicura che la questione richiamata dall'onorevole Boato non è pregiudicata dalle votazioni relative alle determinazioni della quota proporzionale, che è argomento diverso, anche se taluni oratori hanno messo in luce le connessioni — di cui l'Assemblea potrà tener conto — tra i due temi.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Boato l. 5, Nania l. 35, Rigo l. 36 e Magri Lucio l. 37.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	482
Votanti	476
Astenuti	6
Maggioranza	239
Hanno votato sì	77
Hanno votato no	399

(La Camera respinge — Applausi del deputato Pannella).

Rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea di un disegno di legge di conversione.

PRESIDENTE, a seguito delle intese unanimesi intercorse in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, propone l'inserimento all'ordine del giorno della discussione del disegno di legge di conversione n. 2713.

Ricorda che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 27 del regolamento, per discutere o deliberare su materia non iscritta all'ordine del giorno è necessaria una deliberazione dell'Assemblea con votazione palese mediante procedimento elettronico con registrazione dei nomi ed a maggioranza dei tre quarti dei votanti.

Nessuno chiedendo di parlare, indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di inserire all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge di conversione n. 2713.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	458
Votanti	457
Astenuti	1
Maggioranza dei tre quarti votanti	343
Hanno votato sì ...	452
Hanno votato no	5

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 14 maggio 1993, n. 140, recante proroga dei termini per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi relative all'anno 1992 (approvato dal Senato) (2713).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 9 giugno scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 140 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2713.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 9 giugno scorso la VI Commissione (Finanze) è stata autorizzata a riferire oralmente.

LUGI LUCARELLI, *Relatore*, riferendo oralmente, fa presente la complessità del tema soprattutto sotto il profilo procedurale.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

In particolare si tratta di consentire un più facile adempimento da parte dei cittadini degli oneri connessi alla dichiarazione dei redditi nell'ottica di una generale semplificazione, fortemente richiesta dal paese. Il differimento dei termini peraltro non incide sulle casse dello Stato (Applausi del deputato Piro).

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda sulla opportunità di ridurre le sanzioni amministrative per i ritardi nel pagamento delle imposte ma è contrario all'ipotesi di prorogare il termine per i versamenti, anche perché una tale proroga avrebbe riflessi negativi sull'erario.

GASTONE PARIGI ricorda che il gruppo del MSI-destra nazionale, anche nel corso dell'esame di questo provvedimento, ha concorso ad alleggerire il carico ingiusto che grava sui contribuenti italiani. Esso peraltro da anni inutilmente invita i Governi e le maggioranze a porre fine al delirio che ha caratterizzato da un quindicennio la politica fiscale, il quale può condurre alla ribellione dei cittadini contribuenti. Vorrebbe in particolare conoscere chi siano coloro che hanno la responsabilità di avere predisposto quest'anno il modello 740 (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

RENATO ALBERTINI sottolinea il grave e ingiusto carico fiscale che opprime alcune ben note categorie di cittadini e lavoratori, assoggettati anche a procedure incomprensibili e vessatorie. Si tratta dei lavoratori dipendenti ma anche dei lavoratori autonomi, gravati da una gragnuola di balzelli, ultimo dei quali è la *minimum tax* che ha comportato la chiusura di migliaia di imprese marginali favorendo soltanto l'evasione.

Invece, la rendita finanziaria continua a godere di privilegi, quali la detassazione dei guadagni di borsa, la legislazione sulle società per azioni che consente l'elusione fiscale, l'alto livello di evasione.

Si è invertito il principio costituzionale della progressività dell'imposizione tributaria: il gruppo di rifondazione comunista ha presentato una mozione su questo esplosivo problema, che chiede sia posta sollecitamente all'ordine del giorno.

Il provvedimento in esame riconosce l'impossibilità di effettuare nei termini i versamenti relativi alla dichiarazione dei redditi per il 1992, in conseguenza del

groviglio inestricabile prodotto nella legislazione tributaria italiana. La diminuzione dell'entità delle sanzioni non è una soluzione: la vera soluzione è la proroga pura e semplice, che il Governo si ostina a non volere.

Una dichiarazione resa oggi dal Presidente della Repubblica richiama all'esigenza di rispettare il diritto dei cittadini all'equità e alla certezza nell'imposizione fiscale (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista e di deputati del gruppo della DC*).

La proroga deve dunque essere disposta senza che siano previste sanzioni (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista e del PDS*).

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera la richiesta formulata dall'onorevole Renato Albertini affinché la mozione da lui richiamata sia discussa.

Dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

LUIGI LUCARELLI, *Relatore*, e STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, rinunziano alla replica.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

LUIGI LUCARELLI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1. 17 e del subemendamento 0. 1. 01. 3 della Commissione; accetta gli emendamenti 1. 3 del Governo (identico agli emendamenti Ferrari Wilmo 1. 2 e Asquini 1. 4), 1. 9 del Governo (identico agli emendamenti Ferrari Wilmo 1. 8 e Asquini 1. 10) e l'articolo aggiuntivo 1. 02 del Governo (identico all'articolo aggiuntivo Ferrari Wilmo 1. 01); esprime parere favorevole sull'emendamento Ferrari Wilmo 1. 15; ritiene che l'emendamento

Ferrari Wilmo 1. 14 risulterebbe assorbito dall'emendamento 1. 17 della Commissione; invita i presentatori dei subemendamenti Asquini 0. 1. 14. 1 e 0. 1. 14. 2, dell'emendamento Pioli 1. 16 e dei subemendamenti Asquini 0. 1. 01. 1 e 0. 1. 01. 2 a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti ed articoli aggiuntivi.

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1. 3, 1. 9, e dell'articolo aggiuntivo 1. 02 del Governo; accetta il subemendamento 0. 1. 01. 3 della Commissione; si rimette all'Assemblea quanto all'emendamento 1. 17 della Commissione; concorda quanto al resto con il relatore. Il Governo è disposto ad accogliere un ordine del giorno che recepisca il contenuto dell'emendamento Pioli 1. 16.

La Camera respinge l'emendamento Albertini Renato 1. 1.

MILZIADE CAPRILI chiede, a nome del gruppo di rifondazione comunista, la votazione nominale sui successivi emendamenti, subemendamenti e articoli aggiuntivi.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Ferrari Wilmo 1. 2, 1. 3 del Governo e Asquini 1. 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

<i>(Presenti</i>	369
<i>Votanti</i>	347
<i>Astenuti</i>	22
<i>Maggioranza</i>	174
<i>Hanno votato sì</i>	345
<i>Hanno votato no</i> ...	2).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Albertini Renato 1. 5.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	347
<i>Votanti</i>	344
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	173
<i>Hanno votato sì</i>	94
<i>Hanno votato no</i> ...	250).

ROBERTO ASQUINI ritira i suoi emendamenti 1. 6 e 1. 12 e i suoi subemendamenti 0. 1. 14. 1 e 0. 1. 14. 2, alla luce della proposta emendativa formalizzata con l'emendamento 1. 17 della Commissione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Albertini Renato 1. 7.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	357
<i>Votanti</i>	355
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	178
<i>Hanno votato sì</i>	83
<i>Hanno votato no</i> ...	272).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Ferrari Wilmo 1. 8, 1. 9 del Governo e Asquini 1. 10.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

<i>(Presenti</i>	352
<i>Votanti</i>	328
<i>Astenuti</i>	24
<i>Maggioranza</i>	165
<i>Hanno votato sì</i>	311
<i>Hanno votato no</i> ...	17).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Albertini Renato 1. 11.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

(Presenti 344

Votanti 339

Astenuti 5

Maggioranza 170

Hanno votato sì 96

Hanno votato no ... 243).

GIOVANNI ZARRO ritira il suo emendamento 1. 13.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 17 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

(Presenti 369

Votanti 344

Astenuti 25

Maggioranza 173

Hanno votato sì 338

Hanno votato no ... 6).

Dichiara così assorbito l'emendamento Ferrari Wilmo 1. 14.

CLAUDIO PIOLI ritira il suo emendamento 1. 16 purché il Governo confermi l'impegno di darvi adempimento.

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, conferma l'impegno.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ferrari Wilmo 1. 15.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

(Presenti 367

Votanti 364

Astenuti 3

Maggioranza 183

Hanno votato sì 360

Hanno votato no ... 4).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Asquini 0. 1. 01. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

(Presenti 360

Votanti 332

Astenuti 28

Maggioranza 167

Hanno votato sì 60

Hanno votato no ... 272).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0. 1. 01. 3 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

(Presenti 358

Votanti 334

Astenuti 24

Maggioranza 168

Hanno votato sì 321

Hanno votato no ... 13).

ROBERTO ASQUINI ritira il suo subemendamento 0. 1. 01. 2.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici articoli aggiuntivi Fer-

rari Wilmo 1. 01 e 1. 02 del Governo nel testo modificato dal subemendamento approvato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

(Presenti	373
Votanti	371
Astenuti	2
Maggioranza	186
Hanno votato sì	370
Hanno votato no ...	1).

Dichiara precluso l'articolo aggiuntivo Asquini 1. 03.

ROBERTO ASQUINI ritira il suo articolo aggiuntivo 1. 04 e raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 1. 05, tendente ad eliminare le sanzioni per la mancata indicazione dei dati richiesti a partire da quest'anno nel modulo 740, che non servano direttamente al calcolo dell'imposta (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord e del deputato Lavaggi*).

LANFRANCO TURCI, parlando per dichiarazione di voto sull'articolo aggiuntivo Asquini 1. 05, osserva che esso rappresenta una norma-manifesto non immediatamente applicabile: chiede dunque al presentatore di ritirarlo per trasformarne il contenuto in un ordine del giorno, su cui il gruppo del PDS esprimerebbe voto favorevole.

ROBERTO ASQUINI, parlando per una precisazione, non può accettare di ritirare il suo articolo aggiuntivo 1. 05, in quanto il contribuente ha bisogno di norme certe e non di impegni vaghi (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord e dei deputati Lavaggi e Giuliari*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Asquini 1. 05.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

(Presenti	368
Votanti	357
Astenuti	11
Maggioranza	179
Hanno votato sì	134
Hanno votato no ...	223).

Avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Asquini ed altri n. 9/2173/1 e Ferrari Wilmo ed altri n. 9/2173/2 (*vedi l'allegato A*).

La Presidenza peraltro non li ritiene ammissibili, in quanto non riguardano materia strettamente attinente al provvedimento in esame (*Commenti del deputato Asquini*). Essa li ammetterà comunque al parere del Governo ma non al voto.

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Asquini ed altri n. 9/2173/1 e Ferrari Wilmo ed altri n. 9/2173/2.

PRESIDENTE autorizza la pubblicazione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna del testo delle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso dei deputati Dalla Via, Cellai e Turci.

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2713, di cui si è testè concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

(Presenti	404
Votanti	386
Astenuti	18
Maggioranza	194
Hanno votato sì	363
Hanno votato no ...	23).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: S. 1180. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 aprile 1993, n. 118, recante disposizioni urgenti per la soppressione del Ministero delle partecipazioni statali e per il riordino di IRI, ENI, ENEL, IMI, BNL e INA (approvato dal Senato) (2774).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 15 giugno scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 118 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2774.

BRUNO LANDI, *Relatore*, conferma il parere favorevole espresso dalla I Commissione.

GERMANO DE CINQUE, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 118 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2774.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

<i>(Presenti</i>	369
<i>Votanti</i>	368
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	185
<i>Hanno votato sì</i>	239
<i>Hanno votato no</i> ...	129).

Esame di domande di autorizzazione e procedere.

PRESIDENTE passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Gottardo per concorso – ai sensi dell'articolo 110 del codice penale – nel reato di cui agli articoli 323, capoverso, e 61, numero 2, dello stesso codice (abuso d'ufficio, aggravato); per concorso – ai sensi dell'articolo 110 del codice penale – nel reato di cui all'articolo 314 dello stesso codice (peculato); per concorso – ai sensi dell'articolo 110 del codice penale – nel reato di cui all'articolo 319 dello stesso codice (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); per il reato di cui all'articolo 319 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); nei confronti del deputato Antonio Testa per concorso – ai sensi dell'articolo 110 del codice penale – nel reato di cui all'articolo 319 dello stesso codice (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) (doc. V, n. 96).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

ANNA MARIA FINOCCHIARO FIDELBO, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

SETTIMO GOTTARDO ricorda di avere già sollecitato in altra sede la concessione dell'autorizzazione a procedere in giudizio, per poter chiarire la sua posizione in sede giudiziaria. Per la verità è in atto una campagna di stampa denigratoria nei suoi confronti che fa uso di argomentazioni false e di atti dell'autorità giudiziaria che dovrebbero essere coperti dal segreto istruttorio. Un avviso di garanzia non è un avviso di colpevolezza: in Italia però, in questo momento, esso fa presumere la colpevolezza se si tratta di un politico. Questo non fa onore al paese! Confida comunque di poter far valere la sua innocenza (*Applausi*).

ANTONIO TESTA osserva che un procedimento giudiziario è una vicenda ben dolorosa nella vita di una persona; chiede comunque che l'autorizzazione nei suoi confronti sia concessa così che al più presto possa essere fatta chiarezza su una vicenda che lo ha colpito duramente e che ha cercato di infangare anche i suoi familiari. Ma la giustizia ed il diritto dovranno essere riaffermati.

Le accuse che gli vengono rivolte sono infatti del tutto infondate. Dovrà essere verificata la credibilità delle affermazioni contro di lui (diffuse con gran clamore dalla stampa in violazione aperta del segreto istruttorio) che sono in realtà menzogne volte a screditare la sua persona (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

PRESIDENTE avverte che, non essendo state presentate proposte in difformità dalle conclusioni della Giunta in relazione alla richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio, ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 18 del regolamento, le conclusioni medesime si intendono senz'altro approvate, senza procedere a votazioni. L'autorizzazione a procedere in giudizio è pertanto concessa sia nei confronti del deputato Settimo Gottardo sia nei confronti del deputato Antonio Testa.

Ricorda che è stata altresì formulata domanda di autorizzazione a procedere a perquisizione locale nei confronti del deputato Antonio Testa di cui al doc. IV, n. 96-bis, e che la Giunta propone che tale autorizzazione sia concessa.

ANNA MARIA FINOCCHIARO FIDELBO, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE pone in votazione la proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere a perquisizione locale nei confronti del deputato Antonio Testa (doc. IV, n. 96-bis).

(È respinta).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Gottardo per concorso – ai sensi dell'articolo 110 del codice penale – nel reato di cui all'articolo 319 dello stesso codice (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) (doc. IV, n. 97).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

ANNA MARIA FINOCCHIARO FIDELBO, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta, sottolineando che lo stesso onorevole Gottardo ha affermato l'insussistenza di intenti persecutori da parte della magistratura padovana.

PRESIDENTE avverte che, non essendo state presentate proposte in difformità dalle conclusioni della Giunta, ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 18 del regolamento, le conclusioni medesime si intendono senz'altro approvate, senza procedere a votazioni. L'autorizzazione a procedere in giudizio è pertanto concessa.

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Gottardo per il reato di cui agli articoli 7, secondo e terzo comma, della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4, primo comma, della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici) (doc. IV, n. 169).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

ANNA MARIA FINOCCHIARO FIDELBO, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE avverte che, non essendo state presentate proposte in difformità dalle conclusioni della Giunta, ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 18 del

regolamento, le conclusioni medesime si intendono senz'altro approvate senza procedere a votazioni. L'autorizzazione a procedere in giudizio è pertanto concessa.

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Zavettieri per il reato di cui all'articolo 648 del codice penale (ricettazione) (doc. IV, n. 131).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

GIOVANNI CORRENTI, *Relatore*, ricorda che la domanda di autorizzazione a procedere si riferisce alla presunta collaborazione prestata dall'onorevole Zavettieri per far pervenire alla tesoreria del PSI i proventi di un'attività concusiva. L'accusa si fonda su una generica chiamata in correità da parte di tale Giuseppe Nicolò, non confermata dal principale imputato, l'ex sindaco di Reggio Calabria, Licandro. Tuttavia, non spetta alla Camera valutare tale questione di merito. Per questo la Giunta propone che l'autorizzazione a procedere venga concessa.

PRESIDENTE comunica che il deputato Trappoli ed altri deputati nel prescritto numero hanno presentato una proposta motivata di diniego dell'autorizzazione a procedere in giudizio (*vedi l'allegato A*).

Avverte, pertanto, che, ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 18 del regolamento, si procederà alla votazione della proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Zavettieri.

Passa alle dichiarazioni di voto.

ENZO BALOCCHI, osserva che dagli atti risulta a carico dell'onorevole Zavettieri solo una testimonianza peraltro assai generica. Questa è la ragione per cui non

si può convenire con la decisione della Giunta di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere.

UMBERTO DEL BASSO DE CARO, sottolinea anch'egli la genericità degli elementi di accusa e la contraddittorietà delle risultanze, aggiungendo che vi è stato da parte della magistratura indagante un chiaro atteggiamento persecutorio, come è anche dimostrato dal fatto che non ha allegato agli atti documenti decisivi a discarico dell'onorevole Zavettieri.

Ritiene in conclusione che si sia in presenza di una chiara ipotesi di inesistenza del fatto-reato.

ROBERTO CICCIOMESSERE rileva che certi colleghi vorrebbero chiamare l'Assemblea ad esprimersi sulla credibilità di alcuni testimoni. Si vorrebbe dunque attribuire alla Camera un compito che è e deve restare della magistratura, dimenticando che una simile decisione avrebbe l'effetto di indebolire la stessa Assemblea.

GERARDO BIANCO, nel dar atto alla Giunta del pregevole lavoro svolto, conferma l'orientamento del gruppo della DC di lasciare libertà di coscienza ai suoi componenti in occasione di votazioni su domande di autorizzazione a procedere.

SAVERIO ZAVETTIERI sottolinea la sua totale estraneità ai fatti e la completa infondatezza delle accuse. Ringrazia comunque la Giunta per il lavoro onesto e puntuale svolto, che lo lascia completamente sereno quale che sia la decisione dell'Assemblea.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Zavettieri (doc. IV, n. 131).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

<i>(Presenti</i>	379
<i>Votanti</i>	364
<i>Astenuti</i>	15
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì</i>	189
<i>Hanno votato no</i> ...	175).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Fini per il reato di cui all'articolo 595, secondo e terzo comma (diffamazione col mezzo della stampa, aggravata) (doc. IV, n. 170).

Ricorda che la Giunta propone la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria.

SEVERINO GALANTE, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE avverte che, poiché la Giunta propone la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria trattandosi di ipotesi che rientra nella fattispecie prevista dal primo comma dell'articolo 68 della Costituzione, si procederà, ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 18 del regolamento, alla votazione di tale proposta.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di restituire all'autorità giudiziaria gli atti relativi alla richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del deputato Fini (doc. IV, n. 170), trattandosi di ipotesi che rientra nella fattispecie prevista dal primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

<i>(Presenti</i>	375
<i>Votanti</i>	374
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	358
<i>Hanno votato no</i> ...	16).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Fini per il reato di cui all'articolo 81, capoverso, 595, terzo comma, del codice penale, 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 e 30 della legge 6 agosto 1990, n. 223 (diffamazione col mezzo della stampa, aggravata) (doc. IV, n. 174).

Ricorda che la Giunta propone la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria.

SEVERINO GALANTE, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE avverte che, poiché la Giunta propone la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria trattandosi di ipotesi che rientra nella fattispecie prevista dal primo comma dell'articolo 68 della Costituzione, si procederà, ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 18 del regolamento, alla votazione di tale proposta.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di restituire all'autorità giudiziaria gli atti relativi alla richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del deputato Fini (doc. IV, n. 174), trattandosi di ipotesi che rientra nella fattispecie prevista dal primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

<i>(Presenti</i>	368
<i>Votanti</i>	365
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì</i>	332
<i>Hanno votato no</i> ...	33).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Miceli per il reato di cui all'articolo 81, capoverso,

323, secondo comma, del codice penale (abuso d'ufficio continuato); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 323, secondo comma, del codice penale (abuso d'ufficio) (doc. IV, n. 183).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

GIOVANNI CORRENTI, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta, ricordando che, con estrema correttezza, il collega Miceli ha insistito per la concessione dell'autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE avverte che, non essendo state presentate proposte in difformità dalle conclusioni della Giunta, ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 18 del regolamento, le conclusioni medesime si intendono senz'altro approvate, senza procedere a votazioni. L'autorizzazione a procedere in giudizio è pertanto concessa.

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio, a disporre misure cautelari personali e perquisizioni personali e domiciliari:

nei confronti del deputato Tabacci per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, del codice penale e 7, ultimo comma, della legge 2 maggio 1974, n. 195 e 4, comma 1, della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme in materia di contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici, continuata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81 dello stesso codice, 4, terzo e sesto comma, della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme in materia di contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici, continuata); per il reato di cui all'articolo 480 del codice penale (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in certificati o in autorizzazioni amministrative) (doc. IV, n. 185).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga negata.

GIOVANNI CORRENTI, *Relatore*, ricorda che l'onorevole Tabacci aveva costituito un comitato elettorale per l'acquisizione dei contributi e l'erogazione delle spese. Taluni dei contributi ricevuti non furono correttamente iscritti in bilancio dagli eroganti. La valutazione di una questione così opinabile deve essere svolta da un giudice sereno e imparziale: ma è difficile riconoscere tali qualità in un magistrato che, per un banale reato pretorile, chiede l'autorizzazione all'adozione di misure cautelari. Per di più, nelle more del procedimento, questo magistrato ha proseguito nell'indagine inviando altre domande di autorizzazione a procedere, senza considerare l'applicabilità dell'istituto della continuazione. Riconoscendo in tutto ciò il sintomo di un intento persecutorio — tanto più che non si può tenere responsabile chi riceve un contributo per la sua mancata o scorretta appostazione in bilancio da parte dell'erogante — la Giunta propone, diversamente da quanto proporrà per analoga successiva domanda nei confronti del medesimo onorevole Tabacci, che l'autorizzazione a procedere sia negata (*Applausi*).

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

BRUNO TABACCI rileva come la magistratura mantovana stia continuando le indagini a suo carico in concomitanza con l'esame della richiesta di autorizzazione a procedere nei suoi confronti. Fa presente di avere sempre tenuto un comportamento corretto e conforme alla legge, anche in ordine alla pubblicità dei finanziamenti della sua campagna elettorale.

Non ha nessuna responsabilità per il fatto che risultino compiuti versamenti di somme in suo favore in esecuzione di delibere societarie irregolari: su questo

punto è necessario vedere più chiara la legislazione in vigore (*Applausi*).

Fatti come questi ledono il diritto al libero esercizio del mandato parlamentare (*Commenti*). È in atto una pericolosa campagna contro i parlamentari e contro la loro credibilità: così facendo però si lede l'istituzione parlamentare (*Applausi*).

ROBERTO CICCIOMESSERE rileva che si è di fronte ad un'attività reiterata di persecuzione giudiziaria e politica di un magistrato nei confronti di un parlamentare, cui viene ascritto un reato impossibile. Il magistrato inoltre ha proseguito nelle indagini pur non essendo stata ancora concessa alcuna autorizzazione a procedere.

Invita pertanto la Presidenza ad interessare il ministro di grazia e giustizia affinché valuti l'opportunità di promuovere, ai sensi dell'articolo 107 della Costituzione, un'azione disciplinare nei confronti del magistrato in questione (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

MARCO BOATO si associa alla richiesta del collega CiccioMessere (*Applausi*).

GERARDO BIANCO si associa anch'egli alla richiesta, nella convinzione che gli interrogativi posti dall'onorevole Tabacchi dovranno ricevere una risposta (*Applausi*).

MARCO PANNELLA dichiara che si recherà personalmente a sporgere denuncia nei confronti del magistrato responsabile (*Applausi*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Tabacchi (doc. IV, n. 185).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

(Presenti	381
Votanti	376
Astenuti	5
Maggioranza	189
Hanno votato sì	312
Hanno votato no ...	64).

Avverte che si intendono negate le ulteriori autorizzazioni richieste.

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Tabacchi per il reato di cui agli articoli 7, ultimo comma, della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4, primo comma, della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme in materia di contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici); per il reato di cui agli articoli 7, ultimo comma, della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4, primo comma, della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme in materia di contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici); per il reato di cui agli articoli 7, ultimo comma, della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4, primo comma, della legge 13 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme in materia di contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici); per il reato di cui agli articoli 7, ultimo comma, della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4, primo comma, della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme in materia di contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici); per il reato di cui agli articoli 7, ultimo comma, della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4, primo comma, della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme in materia di contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici); per il reato di cui agli articoli 7, ultimo comma, della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4, primo comma, della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme in materia di con-

tributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici); per il reato di cui agli articoli 7, ultimo comma, della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4, primo comma, della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme in materia di contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici) (doc. IV, n. 185-bis).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga negata.

GIOVANNI CORRENTI, *Relatore*, osserva che questa richiesta di autorizzazione a procedere è prosecuzione delle precedenti; valgono dunque le stesse considerazioni.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Tabacci (doc. IV, n. 185-bis).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

(Presenti	365
Votanti	361
Astenuti	4
Maggioranza	181
Hanno votato sì	302
Hanno votato no ...	59).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio, a compiere atti di perquisizione e a disporre misure cautelari personali:

nei confronti del deputato Di Giuseppe per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 61, numero 7), 112, numero 1), 317 e 317-bis dello stesso codice (concessione pluriaggravata) (doc. IV, n. 201-ter).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga negata.

GAETANO VAIRO, *Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio*, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che l'Assemblea autorizzi il rinvio alla Giunta degli atti relativi alla domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del deputato Di Giuseppe, di cui al doc. IV, n. 201-ter, per un riesame a seguito del ricevimento di ulteriori documenti ad integrazione della documentazione trasmessa.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, ritiene che possa rimanere così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Rinvia ad altra seduta l'esame delle restanti domande di autorizzazione a procedere.

ORESTE ROSSI, parlando per fatto personale, precisa di avere votato per errore contro la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio sul documento IV, n. 131 nei confronti del deputato Zavettieri, mentre intendeva esprimere voto favorevole.

PRESIDENTE dà atto all'onorevole Oreste Rossi di questa precisazione.

Per lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

CARLO TASSI sollecita ancora una volta lo svolgimento di interpellanze ed interrogazioni sulla compatibilità fra giuramento massonico e giuramento di fedeltà allo Stato, nonché sulla mancata effettuazione di controlli da parte della Guardia di finanza presso importanti gruppi industriali coinvolti in Tangentopoli.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 21 giugno 1993, alle 17,30:

Discussione del disegno di legge:

S. 1180. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 aprile 1993, n. 118, recante disposizioni urgenti per la soppressione del Ministero delle

partecipazioni statali e per il riordino di IRI, ENI, ENEL, IMI, BNL e INA (*Approvato dal Senato*) (2774).

(*Relazione orale*).

La seduta termina alle 13,55.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 17,50.*

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S p A*

Stampato su carta riciclata ecologica

SMA11-200
Lire 1000